

dense, cioè Enrico Dandolo, il quale tenne quella Sede fino al 1186, come mostra il Corner, acconsentendolo il Vescovo Castellano Marco Nicola eletto circa il 1184, concesse le Decime alla nostra Chiesa, come pure a tutte l'altre, siccome a suo luogo fu scritto, cioè concesse alle Chiese, che esse per se si riscuotessero la quarta delle Decime funebri senza riceverla dalle mani del Vescovo, che la distribuiva *pro ratione meritorum*. Questa concessione e Comunprivilegio si fece nel 1185, e poi fu approvata e confermata da Clemente III. Allora fu che si stabilirono con precisione le terre e le calli alle Parrocchie appartenenti, e allora fu che le Chiese Venete, e tra queste S. Cassiano, conseguirono una piena e intiera Parrocchialità, la di cui verissima ragione è posta nel gius delle Decime. Ricorsero allora le Chiese a Roma, perchè quanto erasi adoprato col consenso del Vescovo e del Patriarca, venisse confermato e rassodato dalla Pontificia autorità. Tutto fu dal Pontefice Clemente III confermato; si spedirono Bolle a cadauna Chiesa dello stesso tenore, e si conservano ancora quelle di S. Cassiano e S. Maria Mater Domini. L'anno dunque 1188 è precisamente l'epoca della piena Parrocchialità in S. Cassiano. Vedasi più distinta notizia ove si parla delle Parrocchie e delle Decime.

C A P O IV.

Varie Edificazioni della nostra Chiesa.

102) Chiamo con questo nome o quelle, che furono fabbriche propriamente intiere, o anche restau-